

BANCA D'ITALIA

**Note sull'andamento dell'economia
del Molise nel 2000**

Campobasso 2001

La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Campobasso con la collaborazione della Filiale di Isernia.

Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

Aggiornato con i dati disponibili al 30 aprile 2001.

INDICE

	Pag.
A - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE	5
LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	5
L'agricoltura.....	5
La trasformazione industriale	6
Le costruzioni	8
I servizi	9
Gli scambi con l'estero	12
IL MERCATO DEL LAVORO	13
L'occupazione e le forze di lavoro.....	13
Gli ammortizzatori sociali e le politiche del lavoro	14
B - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI	17
Il finanziamento dell'economia.....	17
I prestiti in sofferenza	18
La raccolta bancaria e la gestione del risparmio	19
I tassi d'interesse	21
La struttura del sistema creditizio	22
APPENDICE	23
TAVOLE STATISTICHE	23
NOTE METODOLOGICHE.....	41

A - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Secondo stime provvisorie della SVIMEZ, nel 2000 il prodotto interno lordo del Molise è aumentato del 4,0 per cento (1,9 per cento nel 1999). Alla crescita hanno contribuito i servizi, che hanno beneficiato anche di un'accelerazione dei flussi turistici, e l'industria. La produzione delle imprese manifatturiere, sospinta dalla crescita degli ordini interni, è aumentata a ritmi superiori a quelli del 1999. Nel settore delle costruzioni l'attività produttiva è stata più intensa nel comparto dell'edilizia residenziale, grazie anche agli incentivi fiscali per la ristrutturazione degli immobili e ai livelli contenuti dei tassi di interesse reali; l'importo complessivo dei bandi di gare per opere pubbliche si è invece ridotto.

L'agricoltura

Nel 2000, sulla base delle stime effettuate dall'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA), la produzione agricola, in termini reali, è diminuita dell'1,8 per cento; il calo è stato comunque inferiore a quello del Mezzogiorno (-3,7 per cento) e dell'intero paese (-3,0 per cento).

L'andamento è stato negativo nel comparto dei cereali (-2,2 per cento) e, in maggiore misura, in quelli delle piante industriali (-9,4 per cento) e delle colture arboree (-16,6 per cento), ove ha influito il calo nel settore olivicolo-oleario. La produzione di ortaggi è aumentata dell'11,1 per cento.

Il settore zootecnico ha registrato un lieve incremento (0,7 per cento); i positivi risultati nella produzione di carni suine e ovicaprine hanno compensato le difficoltà emerse nel comparto dei bovini, in relazione all'accertamento in Italia di casi di encefalopatia spongiforme bovina (BSE).

Nel periodo 1991-99, secondo l'Istituto Tagliacarne, il peso dell'agricoltura sul complessivo valore aggiunto calcolato al costo dei fattori è rimasto pressoché stabile nella provincia di Campobasso (dal 6,0 al 6,1 per cento), mentre in quella di Isernia è diminuito dal 7,1 al 6,4 per cento.

La trasformazione industriale

Secondo gli indicatori congiunturali predisposti dall'ISAE, nel 2000 gli ordini diretti alle imprese manifatturiere molisane sono moderatamente aumentati rispetto al 1999.

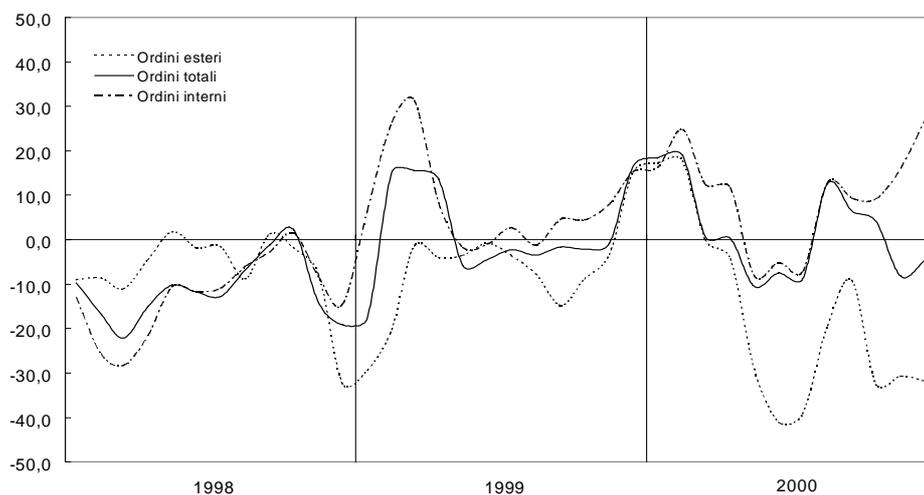
La componente interna della domanda è cresciuta soprattutto nel primo trimestre e nella seconda metà dell'anno. Gli ordini esteri, dopo un forte incremento all'inizio del 2000, si sono ridotti nei mesi successivi (fig. 1).

Le aspettative degli imprenditori molisani sono peggiorate nel corso del 2000 (tav. A3).

Fig. 1

ORDINI TOTALI, INTERNI ED ESTERI IN MOLISE

(scarto dal normale, dati mensili destagionalizzati, medie mobili centrate a tre termini)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

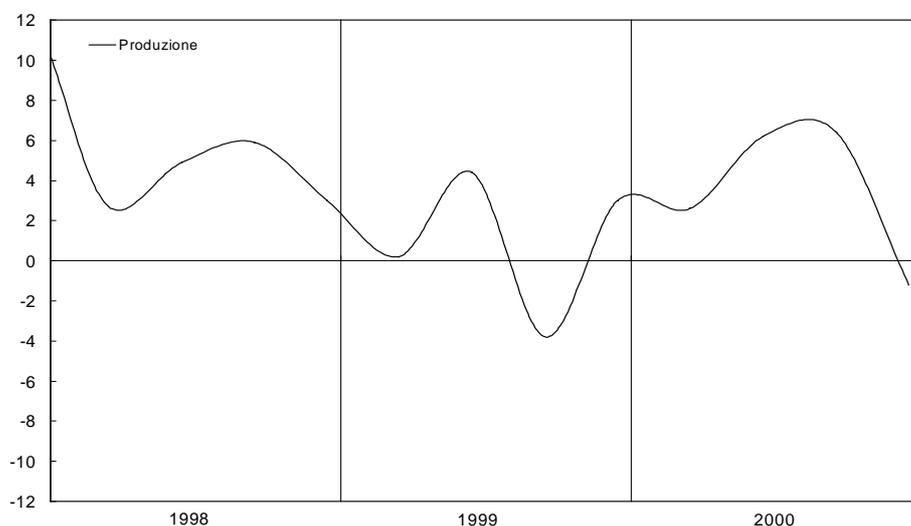
Sulla base delle indagini condotte dall'Istituto Tagliacarne, nel 2000 la produzione industriale in Molise è cresciuta in media del 3,5 per cento rispetto al 1999, valore inferiore a quello rilevato per il Mezzogiorno (4,0 per cento) e per l'Italia. Il ritmo di crescita della produzione ha raggiunto

un massimo nel terzo trimestre; nella parte finale dell'anno l'attività produttiva è invece diminuita rispetto al corrispondente periodo del 1999 (fig. 2). Secondo l'indicatore dell'ISAE, le previsioni positive degli imprenditori sulla evoluzione della produzione si sono ridimensionate nel 2000 rispetto all'anno precedente, per migliorare nuovamente all'inizio del 2001 (tav. A3).

Fig. 2

PRODUZIONE INDUSTRIALE IN MOLISE (1)

(dati trimestrali)



Fonte: elaborazioni su dati Istituto Tagliacarne.

(1) Variazioni percentuali rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente.

Nel periodo 1991-98 l'incidenza del comparto industriale sul complessivo valore aggiunto al costo dei fattori, stimata dall'Istituto Tagliacarne, è diminuita nella provincia di Campobasso dal 17,8 al 17,2 per cento, mentre in quella di Isernia è cresciuta dal 16,2 al 18,0 per cento.

La crescita della domanda è stata parzialmente soddisfatta con il decumulo delle scorte di prodotti finiti, che si sono portate su livelli sensibilmente inferiori a quelli giudicati normali (tav. A2). Anche le giacenze di materie prime e semilavorati sono diminuite.

Il grado di utilizzo degli impianti è salito dal 73,0 per cento nel 1999 al 75,8 per cento nel 2000 (tav. A2).

Secondo l'indagine congiunturale dell'Istituto Tagliacarne, il fatturato delle imprese molisane nel 2000 è cresciuto del 6,7 per cento, variazione pari a quella nazionale e superiore a quella del Mezzogiorno (4,0 per cento).

Sulla base delle indagini effettuate dalla Banca d'Italia su un campione di imprese nella regione, gli investimenti nel 2000 sarebbero diminuiti rispetto all'anno precedente. La realizzazione delle iniziative programmate nell'ambito del Patto Territoriale del Matese e del Contratto d'Area del Molise Interno appare ancora contenuta (cfr. il paragrafo: *Patti territoriali e contratti d'area*).

Le iniziative agevolate relative ai primi quattro bandi per l'industria di cui alla L. 488/92 sono pari a 163, per 596,7 milioni di euro (1.155 miliardi di lire) di investimenti e una crescita stimata dell'occupazione di 3.296 unità. Alla fine del 2000 quelle completate erano 88, per un investimento complessivo di 172,4 milioni di euro e un incremento previsto di 1.951 occupati, mentre i progetti avviati erano 39 (pari a 60,1 milioni di euro di investimenti); le erogazioni ammontavano a 101 milioni di euro (196 miliardi di lire).

Secondo i dati di Unioncamere-Movimprese, le imprese dell'industria in senso stretto registrate alla fine del 2000 erano 2.848, con un incremento sui dodici mesi del 3,0 per cento; rispetto al 1999 è aumentato il numero sia delle iscrizioni (da 162 a 171), sia delle cessazioni (da 149 a 159; tav. A1).

Nel marzo del 2001 la Commissione Europea ha approvato il piano di aiuti fino al 2006, sotto forma di crediti d'imposta, in favore dei nuovi investimenti nel Mezzogiorno e nelle aree svantaggiate. Nel Molise è prevista un'agevolazione pari al 20 per cento dell'investimento, con una ulteriore maggiorazione fino a 10 punti percentuali per le piccole e medie imprese.

Le costruzioni

L'attività nel comparto dell'edilizia residenziale ha beneficiato dell'evoluzione positiva della domanda di immobili, favorita dai livelli ancora contenuti dei tassi sui mutui e dal maggiore interesse degli investitori nei confronti del mercato immobiliare, dopo le recenti difficoltà sui mercati borsistici.

I dati sull'occupazione relativi all'edilizia in regione sono positivi: nella media del 2000 gli occupati rilevati dall'Istat sono aumentati del 4,9 per cento rispetto al 1999; le ore di Cassa integrazione guadagni sono fortemente diminuite (CIG ordinaria: -50,7 per cento; CIG straordinaria: -75,1 per cento) e la gestione speciale dell'edilizia è calata del 13,8 per cento. Un ulteriore segnale positivo proviene dal numero delle iscrizioni delle imprese edili nel 2000, risultato in crescita rispetto al 1999 (18,0 per cento, da 206 a 243) e superiore a quello delle cessazioni (190; tav. A1).

Effetti positivi sul settore potrebbero derivare dall'attivazione dei programmi di riqualificazione urbana. Nell'ambito dei "contratti di quartiere" sono state ammesse ai finanziamenti le iniziative dei comuni di Campobasso e di Bojano, rispettivamente per 11,9 e 3,1 milioni di euro (23 e 6 miliardi di lire). Il comune di Campobasso è stato aggiudicatario anche delle agevolazioni relative al "Programma di Riqualificazione Urbana e di Sviluppo Sostenibile del Territorio" (PRUSST); successivamente è stata inserita tra le beneficiarie l'iniziativa coordinata dal comune di Trivento (PRUSST del Medio e Alto Molise).

Sulla base dei dati del CRESME/SI, il numero dei bandi di gara per opere pubbliche in Molise è diminuito da 565 nel 1999 a 279 nel 2000 (50,6 per cento) e l'importo complessivo da 196 a 91 milioni di euro (da 380 a 177 miliardi di lire; -53,5 per cento). Il calo è stato più accentuato di quello del paese (rispettivamente -28,6 e -4,1 per cento) e del Sud Italia (-23,8 e -12,0 per cento). La quota di risorse destinate alla regione per lavori pubblici sul totale nazionale è diminuita dallo 0,9 allo 0,5 per cento (tav. 1).

Nel periodo 1991-98 il contributo dell'edilizia al complessivo valore aggiunto al costo dei fattori, stimato dall'Istituto Tagliacarne, è diminuito in entrambe le province (Campobasso: dall'8,2 al 7,4 per cento; Isernia dal 12,0 al 10,6 per cento).

Tav. 1

APPALTI IN OPERE PUBBLICHE

(miliardi di lire, milioni di euro, valori e variazioni percentuali)

Area	1999			2000			Variazioni 1999-2000
	importo		quota % sul totale	importo		quota % sul totale	
	euro	lire		euro	lire		
Molise	196	380	0,9	91	177	0,5	-53,5
Sud	4.698	9.098	22,6	4.135	8.006	20,7	-12,0
Italia	20.817	40.307	100,0	19.968	38.663	100,0	-4,1

Fonte: elaborazioni e stime CRESME/SI su dati Servizio-Appalti del Sole 24 Ore.
(1) Importo degli appalti in miliardi di lire correnti.

I servizi

Il commercio. - Nel 2000 alcuni segnali positivi si sono osservati nel settore del commercio, anche per effetto della ripresa dei consumi delle famiglie. Nell'ambito del comparto dei beni durevoli, i dati elaborati

dall'ANFIA segnalano un lieve calo (-0,6 per cento) delle immatricolazioni degli autoveicoli, dopo la forte contrazione del 1999 (-6,0 per cento). Le iscrizioni di esercizi commerciali (472) hanno superato le cessazioni (431), invertendo l'andamento negativo del 1999 (tav. A1). L'occupazione è aumentata, nella media dell'anno, del 5,3 per cento.

Secondo le rilevazioni del Ministero dell'Industria, nel 1999 è cresciuta in regione la presenza della grande distribuzione organizzata: i supermercati alimentari sono passati da 28 a 34 con un incremento degli addetti da 372 a 530.

Il turismo. - I flussi turistici relativi agli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri della regione sono cresciuti nel 2000 a un tasso più elevato di quello del 1999, rafforzando i positivi risultati degli ultimi anni: gli arrivi e le presenze sono aumentati rispettivamente del 6,4 e del 14,3 per cento (5,6 e 1,3 per cento nel 1999; tav. A4). La permanenza media nel 2000 è lievemente cresciuta, rimanendo comunque su livelli ancora contenuti (3,4 giorni contro i 3,2 del 1999).

La componente straniera è aumentata del 14,8 per cento negli arrivi e del 12,3 per cento nelle presenze, mantenendo i ritmi di crescita dell'anno precedente. Il flusso turistico nazionale ha registrato un significativo incremento delle presenze rispetto alla sostanziale stazionarietà dell'anno precedente (14,6 contro -0,3 per cento), mentre l'andamento degli arrivi è stato in linea con quello del 1999 (5,6 contro 5,4 per cento).

MOVIMENTO TURISTICO PER PROVINCIA (1)*(unità, variazioni e valori percentuali)*

Voci	1999		2000		Variazioni 1999-2000 (2)	
	Campobasso	Isernia	Campobasso	Isernia	Campobasso	Isernia
Italiani						
<i>arrivi</i>	122.876	36.236	128.507	39.516	4,6	9,1
<i>presenze</i>	395.596	93.078	457.062	103.049	15,5	10,7
<i>permanenza media</i>	3,2	2,6	3,6	2,6	0,3	0,0
Stranieri						
<i>arrivi</i>	11.533	2.859	13.433	3.092	16,5	8,1
<i>presenze</i>	58.283	8.178	66.373	8.268	13,9	1,1
<i>permanenza media</i>	5,1	2,9	4,9	2,7	-0,1	-0,2
Totale						
<i>arrivi</i>	134.409	39.095	141.940	42.608	5,6	9,0
<i>presenze</i>	453.879	101.256	523.435	111.317	15,3	9,9
<i>permanenza media</i>	3,4	2,6	3,7	2,6	0,3	0,0

Fonte: EEPPTT.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri. - (2) Le variazioni della permanenza media sono variazioni assolute.

La crescita delle presenze è stata particolarmente elevata a Campobasso (15,3 per cento), quella degli arrivi a Isernia (9,0 per cento; tav. 2).

Le iniziative agevolate relative al bando per il turismo di cui alla L. 488/92 sono 12 per 21,4 milioni di euro (41,4 miliardi di lire) di investimenti e una occupazione prevista di 118 unità: alla fine del 2000 quelle avviate erano 2.

L'attività portuale. - Nel 2000 il movimento dei passeggeri dello scalo di Termoli è cresciuto del 2,0 per cento rispetto al 1999; quello mercantile (principalmente beni imbarcati) è triplicato (tav. A5).

Rilevante è stata la movimentazione di petrolio greggio dalla piattaforma petrolifera posta al largo della costa molisana (247 mila tonnellate nel 2000, in aumento del 52,8 per cento sui dodici mesi). Il traffico delle altre merci è aumentato da 5 mila a 289 mila tonnellate, in relazione soprattutto al potenziamento del vettore.

Gli scambi con l'estero

Nel 2000 le esportazioni delle imprese molisane sono cresciute del 2,0 per cento sui dodici mesi precedenti (-1,0 per cento nel 1999). Le importazioni sono aumentate del 6,4 per cento, in forte decelerazione rispetto all'anno precedente (-16,0 per cento nel 1999; tav. A6). Il saldo della bilancia commerciale regionale è stato positivo, ma è diminuito da 170 milioni di euro (330 miliardi di lire) nel 1999 a 160 milioni (309 miliardi di lire) nel 2000.

Le esportazioni di alcuni tradizionali comparti di attività in Molise sono calate: alimentare (-12,8 per cento), tessile (-8,5 per cento) e abbigliamento (-0,7 per cento). Sono invece cresciuti i flussi verso l'estero dei prodotti chimici e fibre (16,9 per cento) e degli articoli in gomma e materie plastiche (15,4 per cento); anche il comparto dei mobili ha riportato buoni risultati (da 5 a 11 milioni di euro).

IL MERCATO DEL LAVORO

L'occupazione e le forze di lavoro

Sulla base della rilevazione campionaria delle forze di lavoro effettuata dall'Istat, l'occupazione nel 2000 è aumentata in media del 2,1 per cento, da 106 a 108 mila unità (tav. A7). Al netto dell'agricoltura, in calo dell'8,1 per cento, la crescita è stata del 3,6 per cento. L'incremento dell'occupazione ha interessato il settore terziario (4,0 per cento), in particolare il comparto dei servizi diversi dal commercio (circa 2 mila unità in più), e, in misura minore, l'industria (2,8 per cento).

L'aumento degli occupati nell'industria in senso stretto, nelle costruzioni e nel commercio, pari rispettivamente all'1,7, al 4,9 e al 5,3 per cento, si è contrapposto alle contrazioni dell'anno precedente (industria in senso stretto: -2,5 per cento; costruzioni: -2,4 per cento; commercio: -0,2 per cento).

Le persone in cerca di occupazione sono diminuite di circa 3 mila unità nella media del 2000 rispetto all'anno precedente (-14,2 per cento); le forze di lavoro sono rimaste pressoché stabili (-0,5 per cento). Il tasso di disoccupazione è diminuito dal 16,2 per cento nel 1999 al 14,0 per cento nel 2000; il tasso di attività è rimasto inalterato (38,5 per cento).

A gennaio del 2001 gli occupati erano pari a 108 mila unità, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (106 mila unità), grazie soprattutto alla crescita del settore terziario (da 60 a 63 mila unità). Nello stesso arco di tempo il numero delle persone in cerca di occupazione è salito da 19 a 20 mila unità e il tasso di disoccupazione è passato dal 15,2 al 15,6 per cento.

L'occupazione media femminile è aumentata del 3,6 per cento rispetto al 1999 e il numero di donne in cerca di lavoro si è ridotto del 12,7 per cento; il tasso di disoccupazione femminile è diminuito dal 23,0 per cento nel 1999 al 20,1 per cento nel 2000.

Il numero di lavoratori dipendenti è aumentato del 4,5 per cento (1,8 per cento nel 1999); a eccezione dell'industria in senso stretto (-2,1 per cento), l'incremento ha interessato tutti i settori, in particolare il commercio (11,6 per cento) e gli altri servizi (7,0 per cento). Il numero

dei lavoratori indipendenti è invece diminuito nel complesso del 2,0 per cento, per effetto del calo nell'agricoltura (-9,3 per cento) e negli altri servizi (-8,0 per cento); è aumentato nell'industria in senso stretto (21,9 per cento), nelle costruzioni (7,2 per cento) e, in misura modesta, nel commercio (2,6 per cento).

Gli occupati a tempo parziale sono diminuiti in media dell'1,3 per cento rispetto all'anno precedente, quelli dipendenti con occupazione temporanea del 3,9 per cento (rispettivamente -7,0 e -7,7 per cento nel 1999). Sulla base dei dati forniti dall'Agenzia Regionale Molise Lavoro, i progetti approvati per i contratti di formazione e lavoro sono calati da 1.386 nel 1999 a 963 nel 2000 e i lavoratori interessati da 4.359 a 2.669.

Gli ammortizzatori sociali e le politiche del lavoro

La Cassa integrazione guadagni e le liste di mobilità. - Sulla base dei dati forniti dall'INPS, nel 2000 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni si sono dimezzate rispetto all'anno precedente, scendendo a 634 mila ore. La componente ordinaria è diminuita del 58,5 per cento, quella straordinaria del 64,4 per cento; le ore relative alla gestione speciale dell'edilizia si sono ridotte del 13,8 per cento (tavv. 3 e A8).

Tav. 3

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA

(unità e variazioni percentuali)

Branche	1999	2000	Variazioni 1999-2000
Agricoltura	48.961	24.487	-50,0
Industria in senso stretto:	68.036	41.397	-39,2
<i>Alimentari</i>	53	41.397	-
<i>Meccaniche</i>	24.855	-	-100,0
<i>Vestitario, abbigliamento e arredamento</i>	43.128	-	-100,0
Costruzioni	210.713	52.368	-75,1
Trasporti e comunicazioni	6.827	815	-88,1
Totale	334.537	119.067	-64,4

Fonte: INPS.

Nel settore dell'industria in senso stretto l'intervento ordinario è diminuito del 58,8 per cento, grazie soprattutto alla contrazione nel comparto della meccanica (-71,9 per cento, da 525 a 148 mila ore); è invece

fortemente aumentato nel comparto del tessile (406,9 per cento), dell'abbigliamento (107,6 per cento) e dell'alimentare (90,7 per cento). Nel settore delle costruzioni le ore concesse si sono dimezzate.

Gli interventi straordinari nell'industria in senso stretto sono diminuiti del 39,2 per cento, nonostante il forte aumento nel comparto dell'industria alimentare; nelle costruzioni e nell'agricoltura il calo è stato rispettivamente del 50,0 e del 75,1 per cento (tav. 3).

Sulla base dei dati forniti dall'Agenzia Regionale Molise Lavoro, nel novembre del 2000 i lavoratori iscritti nelle liste di mobilità erano pari a 4.579, in aumento del 24,6 per cento rispetto a dicembre del 1999; il calo delle iscrizioni (da 1.834 a 1.668; -9,1 per cento) è stato inferiore a quello delle cancellazioni (da 1.462 a 763; -47,8 per cento).

Patti territoriali e contratti d'area. - Alla fine del 2000 le iniziative in fase di realizzazione nell'ambito del Patto Territoriale del Matese erano 148; quelle completate erano 12 (8 imprenditoriali e 4 infrastrutturali) per un investimento di 1,8 milioni di euro (3,5 miliardi di lire). I finanziamenti complessivi erogati ammontavano a 17,4 milioni di euro (33,7 miliardi di lire) e l'aumento degli occupati era pari a 125 unità.

Il Patto Territoriale del Matese interessa 57 comuni, localizzati in entrambe le province molisane; alla fine del 1999 erano state ammesse alle agevolazioni 163 iniziative imprenditoriali, pari a 56,8 milioni di euro (110 miliardi di lire) di investimenti, e 87 interventi infrastrutturali per 20,7 milioni di euro (40 miliardi di lire).

Nell'ambito del Contratto d'Area Molise Interno le erogazioni a fronte delle iniziative finanziate con fondi del CIPE (26 per un investimento di 149,5 milioni di euro e una occupazione prevista di 753 addetti) ammontavano a 17,1 milioni di euro (33,2 miliardi di lire). Lo stato di avanzamento (spese/totale investimenti) era pari al 28,2 per cento e i posti di lavoro attivati 147.

Il Contratto d'Area Molise Interno interessa entrambe le province e prevede la realizzazione di 37 iniziative imprenditoriali per un investimento pari a 202,2 milioni di euro (391,5 miliardi di lire), di cui circa 100 milioni (193,5 miliardi di lire) di finanziamento pubblico, e 1.373 posti di lavoro.

Il Patto Territoriale Trigno Sinello interessa le province di Chieti, Campobasso e Isernia e include 52 comuni, di cui 22 molisani. Gli investimenti programmati ammontano a 328,9 milioni di euro (636,9 miliardi di lire), con un incremento occupazionale previsto di 1.665 unità; le age-

volazioni concesse con decreto del Ministero del Tesoro n. 2440 del 12 marzo 2001 hanno interessato iniziative imprenditoriali per 33,8 milioni di euro (65,5 miliardi di lire) e interventi infrastrutturali per 8,6 milioni di euro (16,6 miliardi di lire).

Nel settembre del 2000 l'Assemblea generale del Partenariato del Patto Territoriale del Basso Molise e Fortore ha approvato il piano d'azione 2000-06; le iniziative da realizzare prevedono una spesa complessiva pari a 191,4 milioni di euro (370,7 miliardi di lire), di cui il 59 per cento dovrebbe essere finanziato dal settore pubblico e il resto da enti pubblici locali e da privati. Il patto interessa 26 comuni della provincia di Campobasso, pari al 25,6 per cento del territorio e al 26,5 per cento della popolazione in regione.

Il decreto del Ministero del Tesoro n. 2307 del 29 giugno 2000 relativo ai patti specializzati nell'agricoltura ha approvato due iniziative molisane. Al Patto Territoriale per l'Agricoltura della Provincia di Isernia, che interessa tutti i 52 comuni isernini, sono stati concessi finanziamenti per 10,4 milioni di euro (20,2 miliardi di lire); le iniziative imprenditoriali ammesse alle agevolazioni sono 63, per un investimento pari a 23,4 milioni di euro (45,2 miliardi di lire) e la creazione di 100 posti di lavoro. Il sostegno pubblico al Patto Territoriale per l'Agricoltura del Matese, promosso dagli stessi soggetti partecipanti al Patto Territoriale del Matese, ammonta a 19,7 milioni di euro (38,2 miliardi di lire).

B - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Il finanziamento dell'economia

Alla fine del 2000 i prestiti ai residenti in Molise ammontavano a 2.226 milioni di euro, pari a 4.310 miliardi di lire, con un incremento del 12,8 per cento sui dodici mesi (tav. B3) e in accelerazione rispetto all'anno precedente (7,2 per cento).

L'aumento dei prestiti ha interessato quasi tutti i settori, a eccezione delle società finanziarie e assicurative (-7,1 per cento). È proseguita la crescita del credito alle famiglie consumatrici (7,4 per cento, contro l'8,2 per cento del 1999), legata soprattutto alla domanda dei mutui per l'acquisto o la ristrutturazione degli immobili. Il ritmo di crescita dei finanziamenti alle società non finanziarie e alle imprese individuali è aumentato dal 6,4 per cento del 1999 al 14,7 per cento del 2000; l'aumento è stato più accentuato per le imprese industriali (dall'8,6 al 23,6 per cento). L'incremento dei prestiti in conto corrente (26,4 per cento), anche in relazione all'aumento dell'attività produttiva, è stato più elevato di quello dei mutui (12,8 per cento).

Sono cresciuti in misura rilevante i prestiti ai comparti dei minerali e prodotti non metallici (93,3 per cento), dei prodotti tessili, calzature e abbigliamento (42,1 per cento), dei prodotti alimentari e del tabacco (11,8 per cento) e dei servizi del commercio, recuperi e riparazioni (10,5 per cento). Il credito all'edilizia è aumentato in misura moderata (2,2 per cento; 1,8 per cento nel 1999); i prestiti ai servizi degli alberghi e dei pubblici esercizi sono diminuiti del 2,3 per cento (tav. B4).

La distinzione per forma tecnica dei finanziamenti mostra un incremento dei conti correnti (23,4 per cento) e, in misura minore, dei mutui (9,1 per cento); il rischio di portafoglio è diminuito del 16,5 per cento.

Alla fine del 2000 i prestiti concessi dalle società finanziarie ex art. 107 ammontavano a 220 milioni di euro (427 miliardi di lire), con un mo-

desto incremento rispetto a dodici mesi prima (2,0 per cento). I crediti connessi con l'emissione e la gestione di carte di credito sono più che triplicati, quelli al consumo sono aumentati del 17,9 per cento (tav. 4).

Tav. 4

**PRESTITI DELLE SOCIETÀ FINANZIARIE NEI CONFRONTI DI
CLIENTELA RESIDENTE IN MOLISE (1)**

(consistenze di fine periodo in miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	1999		2000		Variazioni 1999-2000
	lire	euro	lire	euro	
Credito al consumo	150	78	177	92	17,9
Crediti per emissione o gestione delle carte di credito	8	4	26	13	218,0
Leasing	103	53	117	60	13,9
Factoring (2)	124	64	74	38	-40,7
Altre forme tecniche	33	17	33	17	0,6
Totale	418	216	427	220	2,0

Fonte: Segnalazioni di vigilanza; cfr. nell'Appendice: *Note metodologiche*.

(1) Società iscritte nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. 385/93 (T.U. bancario). - (2) Pro solvendo.

I prestiti in sofferenza

Alla fine del 2000 le sofferenze in Molise, pari a 266 milioni di euro (515 miliardi di lire), crescevano del 12,2 per cento rispetto a dodici mesi prima (-26,9 per cento nel 1999). I prestiti in sofferenza sono aumentati esclusivamente nel comparto dell'industria in senso stretto e nell'agricoltura (7,7 per cento); nell'edilizia sono diminuiti dell'1,7 per cento. Il rapporto tra le sofferenze e i prestiti è disceso dal 12,0 all'11,9 per cento, grazie alla crescita delle erogazioni (tav. B3).

Nel settore produttivo le sofferenze sono fortemente aumentate nei comparti dei minerali e prodotti non metallici, dei prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto, degli altri servizi destinabili alla vendita e dei prodotti alimentari e del tabacco. Sono invece diminuite nei servizi dei trasporti interni, degli alberghi e pubblici esercizi, del commercio, recuperi e riparazioni, anche in relazione a operazioni di cartolarizzazione e a svalutazioni operate dal sistema bancario nell'ultima parte dell'anno. Nel complesso il rapporto tra sofferenze e prestiti è aumentato lievemente (dal 14,3 al 14,5 per cento). Tale rapporto risulta più elevato nei comparti dei minerali e prodotti non metallici (50,0 per cento),

dell'agricoltura (25,0 per cento), dell'edilizia (25,9 per cento) e degli alberghi e pubblici esercizi (20,9 per cento; tav. B4).

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

Alla fine del 2000 la raccolta bancaria in Molise ammontava a 1.936 milioni di euro, pari a 3.749 miliardi di lire, con un incremento del 3,1 per cento sui dodici mesi (-4,3 per cento nel 1999).

La crescita ha riguardato la componente dei depositi bancari (3,9 per cento, contro il -5,0 per cento del 1999); l'ammontare delle obbligazioni è rimasto stazionario.

È proseguita la crescita dei conti correnti (7,0 per cento) e dei pronti contro termine (40,0 per cento) e il calo, ormai strutturale, dei certificati di deposito (-11,7 per cento; tav. B5). L'incremento dei depositi bancari è stato consistente nel settore delle società non finanziarie (10,1 per cento) e più contenuto in quello delle famiglie consumatrici (3,1 per cento).

Alla fine del 2000 i titoli di terzi in deposito di pertinenza della clientela molisana ammontavano a 1.127 milioni di euro (2.182 miliardi di lire), in aumento del 3,4 per cento sui dodici mesi; per le gestioni patrimoniali, pari a 72 milioni di euro, l'incremento è stato del 18,0 per cento (tav. B6).

Tav. 5

TITOLI DI STATO ITALIANI DI CLIENTELA RESIDENTE IN MOLISE (1)

(consistenze di fine periodo in miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	2000		Variazioni 1999-2000
	lire	euro	
Titoli di Stato italiani	596	308	18,9
di cui: BOT	245	127	45,6
CCT	44	23	-25,9
BTP	265	137	1,5
CTZ	40	21	285,8

Fonte: Segnalazioni di vigilanza; cfr. nell'Appendice: *Note metodologiche*.

(1) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli depositati da istituzioni bancarie, fondi comuni, fiduciarie e SIM.

I titoli di Stato italiani sono cresciuti complessivamente del 18,9 per cento: il loro calo all'interno delle gestioni patrimoniali è stato largamente

bilanciato dall'acquisizione diretta da parte della clientela regionale. L'aumento si è concentrato sulle scadenze più brevi (BOT: 45,6 per cento; CTZ: 285,8 per cento), mentre tra le emissioni a lungo termine al debole incremento dei BTP (1,5 per cento) si è contrapposto il forte calo dei CCT (-25,9 per cento; tav. 5).

Gli investimenti in quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) sono cresciuti dell'1,4 per cento rispetto al 1999; l'incremento nelle gestioni patrimoniali ha più che compensato il calo delle quote detenute direttamente dalla clientela (tav. B6).

La raccolta netta presso i residenti da parte dei fondi comuni mobiliari aperti e delle società d'investimento a capitale variabile (SICAV) è stata negativa per 27 milioni di euro, in contrapposizione al saldo positivo dell'anno precedente (36 milioni di euro). Gli incrementi registrati nei comparti azionario e bilanciato, soprattutto nei primi mesi del 2000, non hanno compensato il deflusso di quote e azioni in quello obbligazionario, particolarmente accentuato tra il quarto trimestre del 1999 e il trimestre successivo (tav. 6).

Tav. 6

RACCOLTA NETTA DEI FONDI COMUNI MOBILIARI APERTI E DELLE SICAV NEI CONFRONTI DI CLIENTELA RESIDENTE IN MOLISE

(consistenze in miliardi di lire e milioni di euro)

Periodi	Azionari		Bilanciati		Obbligazionari		Totale	
	lire	euro	lire	euro	lire	euro	lire	euro
1999 - I trim.	-7	-4	3	2	137	71	134	69
II trim.	16	8	6	3	8	4	30	15
III trim.	21	11	7	4	-39	-20	-11	-6
IV trim.	24	12	20	10	-127	-65	-83	-43
Totale	53	28	37	19	-20	-11	70	36
2000 - I trim.	64	33	50	26	-171	-88	-57	-29
II trim.	12	6	21	11	-52	-27	-19	-10
III trim.	24	12	11	6	-34	-18	-	..
IV trim.	21	11	8	4	-6	-3	23	12
Totale	121	63	90	47	-264	-136	-52	-27

Fonte: Segnalazioni di vigilanza; cfr. nell'Appendice: *Note metodologiche*.

La partecipazione dei risparmiatori al capitale di rischio delle imprese è diminuita; l'ammontare delle azioni e delle quote societarie in deposito di pertinenza della clientela molisana si è ridotto del 59,6 per cento, mentre è rimasto stabile presso le gestioni patrimoniali (tav. B6).

Un forte interesse è stato manifestato per gli investimenti in titoli di emittenti esteri, cresciuti nel 2000 del 64,4 per cento.

I tassi d'interesse

In Molise il tasso attivo medio a breve termine è aumentato tra il dicembre del 1999 e quello del 2000 dall'8,2 al 9 per cento; in Italia l'incremento è stato maggiore (dal 5,4 al 6,7 per cento) e il relativo divario in sfavore della regione è diminuito da 2,8 a 2,3 punti percentuali.

Tra la fine del 1999 e la fine del 2000 il tasso relativo ai finanziamenti a medio e a lungo termine è salito di 0,8 punti percentuali, al 6,4 per cento; quello relativo alle operazioni accese nel trimestre di riferimento è aumentato in misura maggiore (dal 4,8 al 7 per cento; tav. B7).

Il tasso passivo medio in Molise è aumentato dall'1,6 al 2,3 per cento; l'incremento è stato maggiore sui conti correnti liberi e sui depositi vincolati (tav. B8). Rispetto all'Italia la remunerazione della raccolta in regione continua a essere inferiore; il divario si è ampliato da 0,2 a 0,4 punti percentuali.

Lo *spread* tra il tasso attivo medio a breve termine e quello passivo è aumentato da 6,6 a 6,8 punti percentuali (tav. 7).

Tav. 7

SPREAD TRA I TASSI BANCARI ATTIVI E PASSIVI IN MOLISE E IN ITALIA (1)

(valori percentuali)

Tassi	dic. 1999	mar. 2000	giu. 2000	set. 2000	dic. 2000
Molise					
Tassi attivi (2)	8,16	8,60	9,01	8,84	9,02
Tassi passivi	1,60	1,71	1,90	2,10	2,27
Spread	6,56	6,89	7,11	6,74	6,75
Italia					
Tassi attivi (2)	5,37	5,70	6,11	6,55	6,68
Tassi passivi	1,79	1,87	2,19	2,40	2,66
Spread	3,58	3,83	3,92	4,15	4,02

Fonte: Rilevazione sui tassi d'interesse attivi e passivi; cfr. nell'Appendice: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli. - (2) Tassi d'interesse sui finanziamenti a breve termine.

La struttura del sistema creditizio

Alla fine del 2000 erano presenti in Molise 28 banche e 126 sportelli (rispettivamente 26 e 116 nel 1999); nella provincia di Campobasso le dipendenze bancarie sono aumentate da 87 a 94 e in quella di Isernia da 29 a 32 (tav. B1). Le banche regionali, tutte con sede in provincia di Campobasso, erano 5; all'inizio del 2001 sono passate a 4, in seguito alla fusione di due banche di credito cooperativo (diminuite da 4 a 3). La componente locale rappresentava il 13,5 per cento degli sportelli in regione e deteneva il 15,1 per cento dei depositi e il 5,7 per cento dei prestiti riferiti alla clientela residente (rispettivamente 15,4 e 5,9 per cento nel 1999).

Gli ATM attivi in regione erano 149 (133 nel 1999); presso gli sportelli sono diminuite le apparecchiature con funzione limitata a *cash dispenser* (da 84 a 74), a favore di quelle multifunzione (da 31 a 41). Il numero dei Point of Sales (POS) è aumentato da 977 a 1.380 (41,2 per cento).

È cresciuta la diffusione in Molise dei servizi bancari *on line*: alla fine del 2000 il numero dei soggetti con collegamenti *home* o *corporate banking* era pari a 2.439 (1.037 nel 1999), di cui 1.815 famiglie e 624 tra enti e imprese.

APPENDICE

TAVOLE STATISTICHE

A - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

- Tav. A1 Imprese registrate, iscritte e cessate
- Tav. A2 Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
- Tav. A3 Tendenza della produzione e degli ordini totali, nuovi ordini ed esportazioni a 3-4 mesi
- Tav. A4 Movimento turistico
- Tav. A5 Attività portuale
- Tav. A6 Commercio con l'estero (*cif-fob*) per settore
- Tav. A7 Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività
- Tav. A8 Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni

B - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

- Tav. B1 Numero delle banche e degli sportelli bancari in attività in Molise per provincia
- Tav. B2 Prestiti e depositi bancari nei confronti di clientela residente in Molise per provincia
- Tav. B3 Prestiti bancari e sofferenze nei confronti di clientela residente in Molise per settore di attività economica
- Tav. B4 Prestiti bancari e sofferenze nei confronti di clientela residente in Molise per branca di attività economica
- Tav. B5 Raccolta bancaria da clientela residente in Molise per forma tecnica
- Tav. B6 Titoli in deposito e gestioni patrimoniali bancarie di clientela residente in Molise
- Tav. B7 Tassi bancari attivi in Molise per settore di attività economica
- Tav. B8 Tassi bancari passivi in Molise per forma tecnica

AVVERTENZE

Nelle tavole del testo e dell'Appendice sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste;
- ... quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
- .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.

IMPRESE REGISTRATE, ISCRITTE E CESSATE*(unità)*

Settori	1999			2000		
	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate a fine anno	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate a fine anno
Agricoltura	802	1.078	16.373	462	1.051	15.809
Industria in senso stretto	162	149	2.764	171	159	2.848
Costruzioni	206	178	3.521	243	190	3.626
Commercio	435	477	7.342	472	431	7.471
Altri servizi	367	387	5.186	356	352	5.316
Non classificate	492	73	1.534	462	107	1.587
Totale	2.464	2.342	36.720	2.166	2.290	36.657

Fonte: Unioncamere - Movimprese.

INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO
(valori percentuali)

Periodi	Grado di utilizzo degli impianti	Livello degli ordini e della domanda (1) (2)			Livello della produzione (1) (2)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale		
1999.....	73,0	7,9	-8,7	1,3	2,0	2,8
2000.....	75,8	11,4	-15,3	3,2	0,2	-10,5
1999 - I trim.....	70,7	26,4	-20,2	15,1	-6,2	0,3
II "	73,0	-1,7	-3,5	-5,7	12,3	8,3
III "	75,8	-1,2	-7,7	-3,5	-0,2	4,3
IV "	72,5	8,0	-3,4	-0,9	1,9	-1,7
2000 - I trim.....	77,4	24,8	17,7	18,9	3,9	-9,3
II "	75,0	-8,1	-29,1	-10,5	-0,3	-7,0
III "	74,8	12,8	-19,3	12,6	-0,2	-4,3
IV "	75,8	16,1	-30,7	-8,2	-2,5	-21,3

Fonte: elaborazioni su dati ISAE; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto", "in aumento" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso", "in diminuzione" o "inferiore al normale") fornite dagli operatori. - (2) Dati destagionalizzati.

**TENDENZA DELLA PRODUZIONE E DEGLI ORDINI TOTALI, NUOVI
ORDINI ED ESPORTAZIONI A 3-4 MESI (1)**

(valori percentuali, dati destagionalizzati)

Periodi	Tendenza ordini totali	Nuovi ordini	Tendenza della produzione	Esportazioni nei prossimi 3-4 mesi
1999.....	50,4	48,1	49,8	37,9
2000.....	35,2	-5,8	25,5	4,6
1999 - I trim.....	30,3	65,8	40,5	6,5
II "	40,5	23,8	44,6	66,0
III "	58,4	38,7	60,8	1,0
IV "	72,2	64,0	53,0	78,1
2000 - I trim.....	28,2	-1,1	32,0	15,1
II "	28,2	-15,6	11,9	6,0
III "	46,3	22,6	30,4	-0,8
IV "	38,1	-28,9	27,6	-2,0

Fonte: elaborazioni su dati ISAE; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto", "in aumento" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso", "in diminuzione" o "inferiore al normale") fornite dagli operatori.

MOVIMENTO TURISTICO (1)
(unità e variazioni percentuali)

Voci	1999	2000	Variazioni 1999-2000
Italiani			
<i>arrivi</i>	159.112	168.023	5,6
<i>presenze</i>	488.674	560.111	14,6
Stranieri			
<i>arrivi</i>	14.392	16.525	14,8
<i>presenze</i>	66.461	74.641	12,3
Totale			
<i>arrivi</i>	173.504	184.548	6,4
<i>presenze</i>	555.135	634.752	14,3

Fonte: EEPPTT.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

ATTIVITÀ PORTUALE
(unità e variazioni percentuali)

Voci	1999	2000	Variazioni 1999-2000
Merci (tonnellate)			
sbarcate	4.596	9.737	111,9
imbarcate	168.739	525.491	211,4
totale	173.335	535.228	208,8
Contenitori (TEU)			
sbarcati	-	-	-
imbarcati	-	-	-
totale	-	-	-
Passeggeri (numero)			
in arrivo	127.105	129.136	1,6
in partenza	127.004	129.968	2,3
totale	254.109	259.104	2,0

Fonte: Capitaneria di Porto di Termoli.

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER SETTORE
(miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	Esportazioni			Importazioni		
	2000		variazioni 1999-2000	2000		variazioni 1999-2000
	lire	euro		lire	euro	
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	3	2	-17,8	19	10	1,2
Prodotti delle miniere e delle cave	2	1	-95,0	1	..	-6,4
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	78	40	-12,8	86	44	-7,6
Prodotti tessili	88	45	-8,5	28	15	24,2
Articoli di abbigliamento e pellicce	309	160	-0,7	16	8	38,5
Cuoio e prodotti in cuoio	12	6	28,0	2	1	20,6
Legno e prodotti in legno	4	2	23,3	8	4	11,9
Carta, stampa, editoria	3	2	-25,8	5	3	49,4
Prodotti petroliferi raffinati	-	-	-	-
Prodotti chimici e fibre	212	109	16,9	131	68	-1,3
Articoli in gomma e materie plastiche	154	79	15,4	19	10	-6,5
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	5	3	27,5	2	1	40,4
Metalli e prodotti in metallo	9	5	20,7	80	41	18,4
Macchine e apparecchi meccanici	38	20	17,2	56	29	-6,7
Apparecchi elettrici e di precisione	8	4	14,4	18	9	3,0
Autoveicoli	7	4	-37,7	149	77	25,1
Altri mezzi di trasporto	1	..	-	-
Mobili	21	11	114,4	25	13	-17,7
Altri prodotti industriali	1	..	-21,4	-
Energia elettrica, gas, acqua e altri prodotti	-	2	1	-
Totale	955	493	2,0	645	333	6,4

Fonte: Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ
(migliaia di unità e valori percentuali)

Periodi	Occupati					In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	Totale				
Consistenze									
1999	13,4	19,8	11,1	61,2	105,5	20,4	125,9	16,2	38,5
2000	12,4	20,2	11,6	63,6	107,8	17,5	125,3	14,0	38,5
1999 - gen. ...	14,4	19,7	10,4	62,5	107,0	20,7	127,7	16,2	39,1
- apr.	13,2	19,3	11,4	61,4	105,3	20,5	125,8	16,3	38,4
- lug.	13,9	19,3	10,5	62,3	106,1	19,0	125,0	15,2	38,3
- ott.	12,3	21,0	11,9	58,5	103,7	21,3	125,0	17,1	38,3
2000 - gen. ...	12,1	20,8	12,7	60,3	106,0	19,0	125,0	15,2	38,3
- apr.	12,3	19,5	10,7	66,4	108,9	16,8	125,7	13,4	38,5
- lug.	12,6	19,3	11,0	66,3	109,2	15,7	124,9	12,6	38,4
- ott.	12,3	21,1	11,9	61,6	107,0	18,4	125,4	14,7	38,5
Variazioni rispetto al periodo corrispondente (1)									
1999	-5,7	-2,5	-2,4	2,3	-0,2	-4,4	-0,9	-0,6	-0,2
2000	-8,1	1,7	4,9	4,0	2,1	-14,2	-0,5	-2,2	-0,1
1999 - gen. ...	-6,8	2,6	-6,6	10,7	4,6	2,3	4,2	-0,3	1,7
- apr.	0,0	-8,1	5,2	2,4	0,3	-3,8	-0,4	-0,6	-0,1
- lug.	3,6	-6,9	-8,6	2,0	-0,6	-14,1	-3,0	-2,0	-1,0
- ott.	-18,1	3,1	0,6	-5,1	-4,8	-1,3	-4,2	0,5	-1,5
2000 - gen. ...	-15,4	5,6	21,9	-3,5	-1,0	-8,4	-2,2	-1,0	-0,7
- apr.	-6,5	0,9	-6,1	8,1	3,4	-17,9	-0,1	-2,9	0,1
- lug.	-9,2	-0,1	4,9	6,3	2,9	-17,1	-0,1	-2,6	0,1
- ott.	0,1	0,4	0,5	5,4	3,2	-13,9	0,3	-2,4	0,2

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Le variazioni dei tassi sono variazioni assolute.

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI
(migliaia)

Branche	Interventi ordinari		Totale (1)	
	1999	2000	1999	2000
Agricoltura	3	-	52	24
Industria in senso stretto:	614	253	682	294
<i>Estrattive</i>	11	9	11	9
<i>Legno</i>	-	-	-	-
<i>Alimentari</i>	12	23	12	64
<i>Metallurgiche</i>	-	..	-	..
<i>Meccaniche</i>	525	148	550	148
<i>Tessili</i>	3	14	3	14
<i>Vestuario, abbigliamento e arredamento</i>	12	25	55	25
<i>Chimiche</i>	25	10	25	10
<i>Pelli e cuoio</i>	-	3	-	3
<i>Trasformazione di minerali</i>	23	17	23	17
<i>Carta e poligrafiche</i>	..	-	..	-
<i>Energia elettrica e gas</i>	-	-	-	-
<i>Varie</i>	3	4	3	4
Costruzioni	34	17	245	69
Trasporti e comunicazioni	-	-	7	1
Tabacchicoltura	-	-	-	-
Commercio	-	-	-	-
Gestione edilizia	-	-	284	245
Totale	651	270	1.270	634

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

Tav. B1

**NUMERO DELLE BANCHE E DEGLI SPORTELLI BANCARI
IN ATTIVITÀ IN MOLISE PER PROVINCIA**

(consistenze di fine anno)

Province	1997		1998		1999		2000	
	banche	sportelli	banche	sportelli	banche	sportelli	banche	sportelli
Campobasso	26	81	26	85	25	87	27	94
Isernia	10	26	10	28	11	29	13	32
Totale	27	107	27	113	26	116	28	126

Fonte: Segnalazioni di vigilanza; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**PRESTITI E DEPOSITI BANCARI NEI CONFRONTI DI CLIENTELA
RESIDENTE IN MOLISE PER PROVINCIA**

(consistenze di fine anno in miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)

Province	2000		Variazioni 1999-2000
	lire	euro	
			Prestiti
Campobasso	2.871	1.483	5,6
Isernia	1.439	743	30,6
Totale	4.310	2.226	12,8
			Depositi
Campobasso	2.227	1.150	1,9
Isernia	757	391	10,5
Totale	2.984	1.541	3,9

Fonte: Segnalazioni di vigilanza; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**PRESTITI BANCARI E SOFFERENZE NEI CONFRONTI DI CLIENTELA RESIDENTE IN
MOLISE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA**

(consistenze di fine anno in miliardi di lire, milioni di euro, variazioni e valori percentuali)

Settori	Prestiti			Sofferenze			Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	2000		Variazioni 1999-2000	2000		Variazioni 1999-2000	1999	2000
	lire	euro		lire	euro			
Amministrazioni pubbliche	290	150	9,5	-	..	-	0,0	-
Società finanziarie e assicurative	50	26	-7,1	4	2	0,0	7,1	7,7
Finanziarie di partecipazione	41	21	200,0	-	-	-	0,0	0,0
Società non finanziarie e imprese								
individuali	2.823	1.458	14,7	409	211	15,9	14,3	14,5
di cui: <i>agricoltura</i>	217	112	10,9	54	28	7,7	25,7	25,0
<i>industria in senso stretto</i>	1.326	685	23,6	130	67	103,0	6,0	9,8
<i>costruzioni</i>	441	228	2,2	114	59	-1,7	26,9	25,9
<i>servizi</i>	838	433	10,2	110	57	-9,5	16,0	13,2
Famiglie consumatrici	1.102	569	7,4	103	53	0,0	10,0	9,3
Totale	4.310	2.226	12,8	515	266	12,2	12,0	11,9

Fonte: Segnalazioni di vigilanza; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**PRESTITI BANCARI E SOFFERENZE NEI CONFRONTI DI CLIENTELA RESIDENTE IN
MOLISE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA**

(consistenze di fine anno in miliardi di lire, milioni di euro, variazioni e valori percentuali)

Branche	Prestiti			Sofferenze			Rapporto	
	2000		Variazioni 1999-2000	2000		Variazioni 1999-2000	1999	2000
	lire	euro		lire	euro			
Prodotti agricoli, silvicoltura e pesca	217	112	10,9	54	28	7,7	25,7	25,0
Prodotti energetici	17	9	-30,8	-	..	-	-	-
Minerali e metalli	41	21	-32,3	-	..	-	-	-
Minerali e prodotti non metallici	112	58	93,3	56	29	480,0	16,7	50,0
Prodotti chimici	29	15	15,4	-	..	-	-	-
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	87	45	15,4	17	9	125,0	10,3	20,0
Macchine agricole e industriali	58	30	20,0	2	1	0,0	4,0	3,3
Macchine per ufficio e simili	14	7	0,0	2	1	-	-	14,3
Materiali e forniture elettriche	23	12	-14,3	-	..	-	-	-
Mezzi di trasporto	27	14	7,7	2	1	-50,0	15,4	7,1
Prodotti alimentari e del tabacco	368	190	11,8	35	18	50,0	7,1	9,5
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	399	206	42,1	8	4	33,3	2,1	1,9
Carta, stampa, editoria	41	21	133,3	2	1	0,0	11,1	4,8
Prodotti in gomma e plastica	64	33	43,5	-	..	-	4,3	-
Altri prodotti industriali	50	26	18,2	4	2	0,0	9,1	7,7
Edilizia e opere pubbliche	441	228	2,2	114	59	-1,7	26,9	25,9
Servizio del commercio, recuperi, riparaz.	449	232	10,5	64	33	-10,8	17,6	14,2
Alberghi e pubblici esercizi	83	43	-2,3	17	9	-25,0	27,3	20,9
Trasporti interni	48	25	8,7	4	2	-71,4	30,4	8,0
Trasporti marittimi ed aerei	-	-	-	-	-	-	-	-
Servizi connessi ai trasporti	4	2	0,0	2	1	0,0	50,0	50,0
Servizi delle comunicazioni	2	1	0,0	-	..	-	0,0	-
Altri servizi destinabili alla vendita	250	129	14,2	21	11	57,1	6,2	8,5
Totale	2.823	1.458	14,7	409	211	15,9	14,3	14,5

Fonte: Segnalazioni di vigilanza; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**RACCOLTA BANCARIA DA CLIENTELA RESIDENTE IN MOLISE PER
FORMA TECNICA**

(consistenze di fine periodo in miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	2000		Variazioni 1999-2000
	lire	euro	
Depositi	2.984	1.541	3,9
di cui: <i>conti correnti</i>	1.805	932	7,0
<i>certificati di deposito</i>	350	181	-11,7
<i>pronti contro termine</i>	176	91	40,0
Obbligazioni (1)	765	395	0,0
Totale	3.749	1.936	3,1

Fonte: Segnalazioni di vigilanza; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

**TITOLI IN DEPOSITO E GESTIONI PATRIMONIALI BANCARIE DI
CLIENTELA RESIDENTE IN MOLISE (1)**

(consistenze di fine periodo in miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	2000		Variazioni 1999-2000
	lire	euro	
Titoli di terzi in deposito (2)	2.182	1.127	3,4
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	581	300	26,6
<i>obbligazioni</i>	864	446	2,1
<i>azioni e quote</i>	85	44	-59,6
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	327	169	-9,6
Gestioni patrimoniali bancarie (4)	139	72	18,0
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	15	8	-63,6
<i>obbligazioni</i>	6	3	-25,0
<i>azioni e quote</i>	2	1	0,0
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	106	55	61,8
Totale	2.322	1.199	4,2

Fonte: Segnalazioni di vigilanza; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli depositati da istituzioni bancarie, fondi comuni, fiduciarie e SIM. - (2) Sono esclusi i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. - (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. - (4) Titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie.

TASSI BANCARI ATTIVI IN MOLISE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)*(valori percentuali)*

Settori	dic. 1999	mar. 2000	giu. 2000	set. 2000	dic. 2000
Finanziamenti a breve termine	8,16	8,60	9,01	8,84	9,02
Amministrazioni pubbliche	3,60	6,19	5,16	5,25	6,94
Società finanziarie e assicurative (2)	8,33	8,27	9,20	9,76	10,33
Finanziarie di partecipazione (3)	6,85	6,02	6,69	5,13	6,21
Società non finanziarie e famiglie produttrici (4)	8,17	8,67	9,05	8,93	9,07
di cui: <i>industria</i>	7,67	8,38	8,83	8,69	8,78
<i>costruzioni</i>	9,08	9,36	9,84	9,20	9,65
<i>servizi</i>	8,38	8,63	8,91	9,19	9,27
Famiglie consumatrici e altri	8,00	8,08	8,29	7,86	7,76
Finanziamenti a medio e a lungo termine	5,59	5,26	5,64	6,07	6,38
operazioni accese nel trimestre	4,84	4,99	5,44	6,34	7,04
operazioni pregresse	5,61	5,27	5,64	6,06	6,36

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse attivi; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli. - (2) Sono escluse le holding finanziarie. - (3) Comprende le holding e le holding finanziarie - (4) Sono escluse le holding.

TASSI BANCARI PASSIVI IN MOLISE PER FORMA TECNICA (1)
(valori percentuali)

Categorie di deposito	dic. 1999	mar. 2000	giu. 2000	set. 2000	dic. 2000
Depositi liberi	1,05	1,15	1,26	1,32	1,51
Conti correnti liberi	1,12	1,29	1,52	1,69	1,86
Depositi vincolati	3,15	3,16	3,36	3,77	3,96
di cui: <i>certificati di deposito</i>	3,30	3,26	3,40	3,69	3,76
Altre categorie di deposito	4,55	4,66	5,06	5,19	5,12
Totale	1,60	1,71	1,90	2,10	2,27

Fonte: Rilevazione sui tassi d'interesse passivi; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli.

NOTE METODOLOGICHE

A - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

Tavv. A2 e A3

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto

La destagionalizzazione delle serie relative agli ordini interni, esteri e totali, alla produzione, ai nuovi ordini, alla tendenza degli ordini totali e della produzione e alle esportazioni nei prossimi 3-4 mesi è basata sulla procedura X11-ARIMA.

Tav. A7

Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività

L'indagine sulle forze di lavoro è condotta dall'Istat trimestralmente, in gennaio, aprile, luglio e ottobre. Le medie annue si riferiscono alla media delle quattro rilevazioni. L'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro intervistando un campione di circa 75.000 famiglie in circa 1.400 comuni di tutte le province del territorio nazionale. Per ulteriori informazioni, cfr. *Indagine sulle forze di lavoro* nell'Appendice alla Relazione del Governatore alla sezione: *Glossario*.

Tav. A6

Commercio con l'estero (*cif-fob*) per settore

Dal 1993 i dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati tramite il nuovo sistema Intrastat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di origine e di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di importazione quella a cui le merci sono destinate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o riparazione.

B - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Tavv. 4 - 6, B1 - B6

Le segnalazioni di vigilanza

Le tavole indicate sono basate sui dati richiesti dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D.lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al Glossario del Bollettino statistico della Banca d'Italia (voci "rami" e "settori").

Definizione di alcune voci:

Prestiti: comprendono gli impieghi e le sofferenze.

Impieghi: Includono i finanziamenti a clientela ordinaria residente (al netto delle sofferenze) nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidantisi (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di importazione ed esportazione, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (negoziazione di accettazioni bancarie, commercial papers, ecc.) e pronti contro termine attivi. Gli impieghi a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

Sofferenze: Crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Incagli: Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Il dato è disponibile su base semestrale.

Raccolta bancaria: comprende i depositi e le obbligazioni bancarie.

Depositi: Depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, conti correnti passivi e pronti contro termine passivi nei confronti di clientela ordinaria.

Tavv. 7, B7 e B8

Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi

Le rilevazioni sui tassi di interesse vengono effettuate sulla base di segnalazioni prodotte trimestralmente da due gruppi di banche, composti da circa 70 unità per i tassi attivi e 60 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale. Relativamente agli sportelli bancari operanti in Molise, le banche incluse nei due campioni rappresentano rispettivamente il 76 per cento degli impieghi e il 70 per cento dei depositi.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi medi applicati sui finanziamenti per cassa censiti dalla Centrale dei rischi, erogati a favore della clientela ordinaria residente. La Centrale dei rischi censisce, in generale, le posizioni per le quali il credito accordato o utilizzato superi i 150 milioni di lire.

I dati sui tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito a risparmio e in conto corrente e ai certificati di deposito, di pertinenza di clientela ordinaria residente e di importo pari o superiore a 20 milioni di lire. I dati sono calcolati ponderando il tasso segnalato con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, del conto cui questo si riferisce (tasso presunto).

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al *Bollettino statistico* della Banca d'Italia.

